

Difesa

Tra la fine dell'autunno durante tutto l'inverno, indicativamente **fra dicembre e febbraio**, si può intervenire con la rimozione meccanica dei nidi larvali. Questi interventi vanno effettuati quando le larve sono all'interno del nido nei periodi più freddi della stagione invernale, evitando quindi le ore più calde delle giornate di sole.

Nel **periodo primaverile**, indicativamente tra la fine di febbraio e i primi di aprile (**prima della discesa delle larve**), la lotta meccanica contro le larve è possibile mediante l'applicazione di trappole ad intercettazione da tronco.

Una volta che le larve hanno iniziato a scendere (primavera inoltrata) invece non ci sono altre precauzioni che evitare di avvicinarsi e prestare attenzione che gli animali domestici non ne vengano in contatto. Dopo pochi giorni dalla discesa le larve si interrano e successivamente si trasformano in crisalidi.

Per le piante nei giardini (pubblici e privati) il ricorso all'endoterapia può essere valutato nei limiti delle autorizzazioni ministeriali riportate in etichetta e in osservanza della compatibilità delle frasi di rischio riportate con le limitazioni imposte dal Piano di Azione Nazionale (PAN)

Nel periodo di fine estate inizio autunno si può intervenire con trattamenti insetticidi con prodotti IGR (regolatori di crescita degli insetti) autorizzati oppure con trattamenti biologici a base di *Bacillus thuringiensis var. kurstaki*, nella fase di formazione dei nidi compatibilmente con le limitazioni previste dal PAN relativamente alle frasi rischio.

Trappola ad intercettazione da tronco



Riferimenti normativi

L'insetto attualmente non è più soggetto a disposizioni di lotta obbligatoria.

Con il Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2021 n. 1076 è stato abrogato il Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa* (Den. et Schiff)".

A livello regionale è stato di conseguenza abrogato lo specifico Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 172/SC del 22 luglio 2008 con il decreto del Direttore del servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica numero 60 del 28 gennaio 2022.

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,
sperimentazione e assistenza tecnica

Via Sabbatini, 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

FAX 0432 529273

Via Montesanto, 17 - 34170 Gorizia - FAX 0481 386248

Via Oberdan, 18 - 33170 Pordenone - FAX 0434 520570

Scala dei Cappuccini, 1 - 34131 Trieste - FAX 040 3775858

e-mail:

segnalazioni.fitosanitarie@ersa.fvg.it

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,
sperimentazione e assistenza tecnica

PROCESSIONARIA del PINO

Traumatocampa (*Thaumetopoea*)
pityocampa

foto I. Bernardinelli



Scheda tecnica

a cura di Iris Bernardinelli

Descrizione

Nome comune: Processionaria del pino

Tassonomia

Ordine: Lepidoptera

Famiglia: Thaumetopoeidae

Nome scientifico: *Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pityocampa* (Denis & Schiffermüller)

La processionaria del pino è una falena le cui larve danneggiano tipicamente i pini ma occasionalmente possono attaccare anche altre conifere ornamentali.

La presenza di infestazioni in ambienti antropizzati può essere pericolosa in quanto le larve dalla terza età in poi hanno peli urticanti.

In caso di infestazioni in ambienti frequentati dall'uomo o da animali domestici è opportuno prevedere misure per ridurre i rischi di carattere sanitario anche con informative per allertare di evitare il contatto con le larve.

Larve nel nido invernale



foto I. Bernardinelli

Biologia

Gli adulti volano tra luglio e agosto e, dopo essersi accoppiate, le femmine depongono alcune centinaia di uova in un manicotto sugli aghi.

A fine estate le larve neonate iniziano ad alimentarsi degli aghi dapprima in prossimità dell'ovatura poi via via più lontano. In questa fase non hanno peli urticanti e costruiscono nidi sericei poco appariscenti.

Con l'abbassamento delle temperature le larve iniziano a portarsi sulle parti più alte e più soleggiate delle piante e, raggiunta la terza età, costruiscono il nido invernale, dal quale usciranno nelle giornate più calde per continuare ad alimentarsi degli aghi.

Con la fine dell'inverno queste completano lo sviluppo e scendono dagli alberi in fila, con la caratteristica processione da cui prende anche il nome la specie. Le larve si interrano e si impupano nel terreno dove possono rimanere fino all'estate dello stesso anno, oppure possono rimanervi anche per più anni, sfarfallando quindi anche in anni successivi.



foto I. Bernardinelli

Danni

In regione gli attacchi di processionaria in bosco si rinnovano principalmente a carico di pino nero (*Pinus nigra*) e pino silvestre (*Pinus sylvestris*), mentre in ambienti urbani vengono attaccate anche altre specie quali ad esempio: pino marittimo (*Pinus pinaster*), pino da pinoli (*Pinus pinea*), pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e cedri (*Cedrus* spp.).

Le infestazioni sono considerate di forte entità quando si hanno mediamente più di 5 nidi per pianta adulta in bosco, mentre sono sufficienti 1-2 nidi per pianta in ambienti urbani. In questi ultimi oltre alla defogliazione dei pini possono insorgere problemi di tipo sanitario.

Anche a seguito di defogliazioni particolarmente intense in genere non viene compromessa la sopravvivenza delle piante defogliate, ma queste possono risultare più suscettibili all'attacco di altri organismi nocivi.

Processione di larve